



Mattia Preti: un giovane nella Roma dopo Caravaggio

28 ottobre 2015 – 18 gennaio 2016

Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini, via della Lungara 10 – 00165 Roma

Direttore del Segretariato
regionale Mibact per il Lazio
Daniela Porro

Cura della mostra
Giorgio Leone

Comitato di studio
Maria Grazia Bernardini
Luca Calenne
Giovanna Capitelli
Francesca Cappelletti
Riccardo Lattuada
Giorgio Leone
Raffaella Morselli
Gianni Papi
Daniela Porro
Keith Sciberras
Vittorio Sbarbi
Claudio Strinati
Giuseppe Valentino
Rossella Vodret

Coordinamento organizzativo
Anna Selvi

Ufficio Mostre
Tullia Carratù
Maria Francesca Castaldo
Alessandro Cosma

Galleria Nazionale d'Arte
Antica in Palazzo Corsini
Via della Lungara 10
00165 Roma

Tel. +39 0668802323
Fax. +39 0668133192

mattiapretilogioinezza@gmail.com

Direttore:
dott. Giorgio Leone

Daniela Porro

Direttore del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Lazio

“Mattia Preti: un giovane nella Roma dopo Caravaggio” è la mostra che il Comitato per il IV centenario della nascita di Mattia Preti, presieduto da Vittorio Sgarbi, ha proposto per la Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini di Roma.

Nata da un'idea di Vittorio Sgarbi e Giorgio Leone e curata da quest'ultimo, direttore della Galleria romana e noto studioso di Mattia Preti, essa è magnificamente organizzata negli spazi della Galleria Corsini ponendo a confronto le opere dell'artista con quelle dei pittori che sono stati tra le sue maggiori fonti di ispirazione: Caravaggio, Vouet, Tournier, Guercino, Lanfranco, Poussin e Reni esposti nell'allestimento storico del museo.

La proposta del Presidente del Comitato di ospitare una mostra nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini risale al 2013 e fu subito accolta quando arrivò alla ex Soprintendenza per il patrimonio storico artistico e demotnoantropologico e per il polo museale della città di Roma da me diretta. Giunge a compimento ora, a due anni di distanza, dopo tutti gli approfondimenti scientifici e i necessari passaggi istituzionali.

L'esposizione, finanziata dalla Regione Calabria, è inserita in un programma di eventi avviati dalla ex Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria e dal suo direttore di allora, l'arch. Francesco Prosperetti e proseguiti dal Segretariato regionale del Mibact per la Calabria che è subentrato per effetto della riforma del Ministero ancora in atto.

Una mostra a Roma su Mattia Preti, ultimo riconosciuto caravaggesco, non è solo l'occasione per celebrare un importante artista italiano del Seicento che visse per molto tempo in questa città, ma anche di chiudere finalmente il cerchio di un filone di studi che, intrapresi da Claudio Strinati e da John T. Spike, hanno sancito come l'esordio giovanile del pittore calabrese sia romano, superando le precedenti convinzioni storiografiche di un esordio esclusivamente napoletano del giovane Mattia.

L'esposizione, grazie ai generosi prestiti, presenta alcuni interessanti inediti e veri capolavori della produzione giovanile dell'artista, divisa tra committenze private legate al 'gusto' del mercato artistico romano e le prime affermazioni pubbliche: la *Negazione di Pietro* di Carcassonne, il *Concertino* del Palazzo Comunale di Alba, il *Soldato* del Museo Civico di Rende, il *Tributo della moneta* e il cosiddetto *Sinite Parvulos* di Brera - per la prima volta messi a confronto con il *Tributo* della Galleria Corsini -, la *Negazione di Pietro* e la *Fuga da Troia* di Palazzo Barberini, la *Sofonisba* della Galleria di Palazzo Arnone di Cosenza; i due “Ritratti laureati” – Pindaro e Virgilio – di collezioni londinesi, il *Salomone sacrifica agli idoli*, la *Morte di Catone* e il *Miracolo di san Pantaleo* di importanti collezioni italiane e di cui l'ultimo riconosciuto nella prima committenza pubblica romana di Mattia Preti ricordata dalle fonti per l'omonima chiesa degli Scolopi. Lo Stendardo giubilare del Museo dell'Abbazia di San Martino al Cimino, con l'immagine di *San Martino che divide il mantello con il povero* e quella del *Sangue di Cristo* realizzate sulle



Mattia Preti: un giovane nella Roma dopo Caravaggio

28 ottobre 2015 – 18 gennaio 2016

Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini, via della Lungara 10 – 00165 Roma

due facce, chiude la mostra ed ha fornito a chi scrive l'occasione per far inserire questa importante esposizione nelle iniziative per il Giubileo straordinario che, indetto da papa Francesco, verrà aperto il prossimo 8 dicembre.

La Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini quest'anno ha esposto la grande pala con *San Sebastiano* di Mattia Preti proveniente dalla Chiesa Monumentale di San Domenico a Taverna: "corposo e tonante, veristico e apocalittico", per usare una delle definizioni più note che Roberto Longhi coniò per il pittore calabrese, all'interno di un progetto di scambio che ha permesso il confronto tra il *San Giovannino* di Caravaggio e il *San Giovanni Battista* di Preti al Museo Civico di Taverna. Un progetto che ha avuto un largo successo di pubblico, che auspico ancora maggiore per questa mostra.

Il mio ringraziamento personale e istituzionale, dunque, va a Giorgio Leone, direttore uscente della Galleria Corsini e curatore della mostra, la cui professionalità e tenacia hanno permesso questo evento unico e al Comitato di studio, di cui mi onoro di far parte.

Ringrazio, attraverso i membri del Comitato per il IV centenario della nascita di Mattia Preti che ho avuto il piacere di incontrare, la Regione Calabria che ha finanziato la mostra, il Soprintendente Francesco Prosperetti e Salvatore Patamia, attuale responsabile del Segretariato regionale per il Mibact della Calabria che ha coordinato e diretto le delicate fasi di attuazione. Un ringraziamento sentito va a Vittorio Sgarbi, lungimirante interprete della cultura italiana, che mi piace sempre ricordare è stato Presidente del Comitato Nazionale per le celebrazioni pretiane del 1999; a Mario Caligiuri, per aver sostenuto fin dal primo momento questa iniziativa.

La mia gratitudine è rivolta a tutti i prestatori, pubblici e privati, esteri e nazionali, che hanno reso possibile la realizzazione dell'esposizione.

Un grazie di cuore, infine, va al gruppo di lavoro che ha affiancato Giorgio Leone: Anna Selvi, instancabile coordinatrice dell'organizzazione; Massimo Tiballi e Massimo Santelli, per la parte strettamente amministrativa, coadiuvati da Daphne Iacopetti; Tullia Carratù, Maria Francesca Castaldo e Alessandro Cosma dell'Ufficio mostre, istituito per l'occasione nella Galleria Nazionale d'Arte Antica in Palazzo Corsini.